

Polonia

Polska



Popolazione: 38.466.661 ab.
Superficie: 323.250 kmq
Capitale: Varsavia
Moneta: Zloty polacco
Lingua: Polacco

Il nome "Polonia" deriva da quello della tribù dei polani, una popolazione dedita alla coltivazione della terra (*pole*) insediata nella regione del bacino del fiume Warta, ossia in quella zona che in seguito fu chiamata la Grande Polonia. I capi di tale tribù appartenevano alla dinastia di Piast, capostipite dai tratti leggendari, e scelsero il paese di Gniezno quale loro dimora.

² Fu Mieszko I (960-992), duca dei Piasti, a fondare il primo Stato polacco, unificando le tribù appartenenti al medesimo ceppo protoslavo in una struttura statale comune. Mieszko si convertì al cristianesimo nell'anno 966.

³ Fino al XII secolo la Polonia fu retta da una monarchia ereditaria, in cui il potere era concentrato nelle mani del duca e di un gruppo di nobili e veniva esercitato attraverso un esercito formato da militari professionisti. I contadini liberi, che rappresentavano la categoria sociale più povera ma quella numericamente più consistente, venivano mobilitati solamente in caso di guerra ed erano obbligati al versamento dei tributi.

⁴ Sul piano politico, il maggior dilemma della Polonia medievale riguardò la posizione da assumere nei confronti del Sacro Romano Impero e del Papato. Davanti all'espansione dell'Impero, Mieszko accettò di diventare subalterno, ottenendone quale contropartita il riconoscimento della propria sovranità. Per bilanciare una simile presa di posizione, Mieszko fece contemporaneamente appello anche alla protezione del Papato e, nell'anno 1000, istituì a Gniezno la prima diocesi metropolitana polacca.

⁵ Da quel momento la Chiesa cattolica romana divenne un elemento fondamentale nella struttura politica dello Stato polacco. La Polonia oscillò fra fasi in cui era più forte la spinta all'indipendenza e altre più favorevoli ad una annessione all'Impero fino al XII secolo, quando lo Stato polacco iniziò a sgretolarsi.

⁶ Durante il periodo del feudalesimo la Polonia venne ripartita in vari ducati - retti sempre dai Piasti - e una ventina di signorie. La crescita di autonomia dell'aristocrazia e del clero fu parallela all'indebolimento del potere centrale e dei duchi.

⁷ L'immigrazione di contadini tedeschi modificò la composizione etnica del Paese, fino a quel momento dominato dall'etnia slava, al punto che, a partire dal XIII secolo, gli abitanti delle città polacche erano sempre più spesso tedeschi o ebrei.

⁸ Durante il regno di Casimiro III il Grande (1333-1370) la Polonia



diventò una monarchia basata sulla ripartizione in classi, dove il sovrano svolgeva la funzione di arbitro fra le varie componenti sociali, ossia fra nobiltà, clero, borghesia e contadini. Lo Stato cessò di essere considerato patrimonio personale del monarca e nel 1399 venne istituita l'elettività del re.

⁹ Nel 1386 venne stabilita l'unione della Polonia alla Lituania, adottando comunque un'organizzazione che rispettava le peculiarità di entrambi gli Stati. Nel 1409 l'Ordine Teutonico, che aveva cercato di frenare l'espansione polaccolituana, venne sconfitto a Grunwald. La pace di Thorn, nel 1411, non rappresentò in realtà la fine del conflitto, ma il potere dell'Ordine ne uscì indebolito.

¹⁰ Dopo l'ennesima vittoria riportata sui Teutoni, nel 1466 la Polonia riconquistò la regione della Pomerania, con le città di Gdansk, Malbork, Elblag e la Terra di Chelmo, ottenendo inoltre anche la regione di Warmia.

¹¹ Nel XV secolo venne istituita la Dieta unica di Polonia e Lituania, composta da due Camere.

¹² Il XVI secolo, detto anche Secolo d'Oro, è conosciuto nella storia della Polonia come il periodo della repubblica nobiliare, dove il re dipendeva sempre più dalla nobiltà, della quale doveva ad esempio avere l'approvazione per fissare nuove tasse oppure per dichiarare guerra.

¹³ Nel 1573, una volta estintasi la dinastia degli Jagelloni, la Dieta si arrogò il diritto di eleggere e deporre il sovrano ed introdusse una politica di tolleranza religiosa, compiendo un gesto in qualche

modo eccezionale in un'Europa scossa da contrasti religiosi. Il re Stefano Báthory (1576-1586) rinunciò al ruolo di arbitraggio proprio del monarca, lasciando che la nobiltà iniziasse ad eleggere i propri tribunali.

¹⁴ Durante il XVII secolo l'evoluzione della situazione internazionale si rivelò sfavorevole per Polonia e Lituania. La Svezia disputò con la Polonia il controllo del Mar Baltico, mentre la Russia dichiarò guerra alla Lituania. Anche Turchia e Austria iniziavano a manifestare le proprie pretese in Europa centrale, facendosi minacciose per la Polonia.

¹⁵ Lungo il basso corso del Dnepr, al confine con l'Ucraina, i contadini liberi ed i nobili decaduti diedero vita al corpo dei cosacchi, guerrieri che vivevano saccheggiando le campagne. Nel 1648 i cosacchi, insieme ai contadini ucraini, furono protagonisti di una rivolta su scala nazionale. Il re cercò invano di pervenire a un accordo coi ribelli, le cui vittorie gettarono il paese nell'anarchia e indebolirono fortemente la repubblica polacca.

¹⁶ I cosacchi si allearono con la Turchia e la Russia. Nel 1654 le truppe russe occuparono parte del territorio polacco, mentre l'anno successivo la Svezia invase il resto del paese. Il re Giovanni Casimiro si rifugiò in Slesia e la Polonia ottenne l'appoggio dell'Austria, mentre all'interno i contadini organizzavano una resistenza armata sviluppatasi per la prima volta su larga scala.

¹⁷ Svedesi e turchi vennero cacciati dal Paese e i cosacchi sconfitti. La Russia mantenne il

controllo di Smolensk, dell'Ucraina, della riva orientale del Dnepr e della città di Kiev. Gli anni di guerra avevano avuto effetti devastanti sul territorio polacco, decimando la popolazione e favorendo lo smembramento della repubblica.

¹⁸ Nel 1772 Russia, Prussia ed Austria si accordarono una prima volta per spartirsi la Polonia ("Prima spartizione"), mentre una "Seconda spartizione" venne attuata nel 1793, in seguito all'ennesima invasione russa che aveva portato all'annullamento della Costituzione del 1791.

¹⁹ Nel 1794 venne soffocata con la forza un'insurrezione patriottica e l'anno successivo venne decisa la "Terza spartizione" della Polonia. Lo Stato polacco scomparve così dalle carte geografiche proprio quando nel popolo andava sempre più consolidandosi il sentimento di unità nazionale.

²⁰ Durante il XIX secolo i polacchi tentarono a più riprese di liberare la loro patria. In questo periodo si assistette anche al consolidarsi del cattolicesimo, soggetto anch'esso a persecuzioni.

²¹ La rivoluzione russa del 1917 portò le potenze occidentali ad appoggiare la Polonia, dove, nel 1918, venne istituito un governo provvisorio guidato da Jozef Pilsudski.

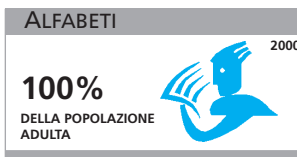
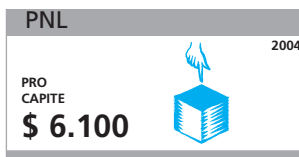
²² Sulla questione delle frontiere non era più possibile tornare indietro, in quanto la coscienza nazionale degli abitanti di Ucraina, Lituania e Bielorussia era ormai troppo forte. L'ipotesi di una federazione si infranse davanti alla controffensiva sferrata dall'esercito sovietico. Il trattato di Riga, del 1921, concesse l'indipendenza agli Stati baltici e fissò il confine orientale della Polonia sul fiume Zbrucz.

²³ La Costituzione emanata nel 1921 adottò un sistema di tipo parlamentare.

²⁴ L'instabilità politica, una guerra sui dazi doganali con la Germania, la disoccupazione, il diffuso malessere sociale furono i fattori che favorirono il rafforzarsi del Partito Comunista, che era stato dichiarato illegale nel 1923. Il capo di stato maggiore dell'esercito Jozef Pilsudski fu il protagonista del colpo di stato realizzato nel maggio del 1926.

²⁵ Il 1° settembre del 1939 la Germania invase la Polonia, causando l'immediata reazione di Inghilterra e Francia, che dichiararono guerra ai tedeschi.

²⁶ Nelle zone occupate morirono milioni di polacchi, soprattutto ebrei, che trovarono la morte nei campi di concentramento nazisti a causa degli stenti patiti e delle esecuzioni di massa.



²⁷ Il governo polacco organizzò la resistenza dall'esilio. Dopo l'invasione tedesca, l'URSS accettò la creazione di un nuovo esercito polacco reclutato fra i prigionieri di guerra dei russi.

²⁸ La controffensiva sovietica modificò i rapporti della Polonia con l'URSS. Il governo in esilio chiese che venisse fatta luce sul massacro di ufficiali polacchi compiuto dai russi. L'URSS rispose interrompendo bruscamente le relazioni diplomatiche. L'Armata Rossa invase quindi la Polonia, ristabilendovi un regime di occupazione militare.

²⁹ Dopo la sconfitta tedesca, le potenze occidentali partecipanti alla conferenza di Yalta approvarono la costituzione di un governo provvisorio polacco di unità nazionale, formato da rappresentanti di gruppi filosovietici e da componenti del governo in esilio. Nel governo provvisorio, che avrebbe dovuto portare il Paese alle elezioni, a prevalere erano gli esponenti del Partito Operaio Polacco (POP).

³⁰ Il Partito Operaio Polacco (POP) e il Partito Socialista Polacco (PSP) diedero vita al Partito Operaio Unito Polacco (POUP).

³¹ Il POUP governò il paese secondo il modello proposto dal PCUS nell'URSS. I settori industriale e commerciale vennero nazionalizzati, lo Stato impiantò grandi stabilimenti siderurgici e metallurgici e forzò il processo di collettivizzazione delle campagne. Fu consentito anche alle donne di partecipare al mercato del lavoro.

³² Nel 1970 un brusco aumento dei prezzi provocò scioperi ed agitazioni nei centri industriali sul Baltico. Il governo diede ordine di aprire il fuoco sugli operai e questa decisione portò a una crisi interna del POUP. Wladyslaw Gomułka, al potere dal 1956, si dimise, per essere sostituito da Edward Gierek, ma ciò non bastò ad evitare al governo polacco una nuova crisi, dovuta principalmente alla corruzione diffusa e ai contrasti interni al POUP.

³³ Nel 1976 vennero attuati altri scioperi, questa volta soffocati senza l'uso delle armi, ma impiegando con durezza lo strumento della carcerazione. Il 1979 fu l'anno della visita di papa Giovanni Paolo II nella sua terra natale, dove fu accolto da folle festanti.

³⁴ Nell'agosto del 1980 la serrata dei cantieri navali Lenin di Danzica coordinata da Lech Walesa si trasformò in sciopero generale, costringendo il governo a sedersi al tavolo delle trattative coi lavoratori. Due mesi dopo il governo dovette ammettere il diritto di sciopero e

IN PRIMO PIANO

PROBLEMI AMBIENTALI

Il paese presenta un elevato livello d'inquinamento dell'aria. A causa della sua posizione al centro dell'Europa, assorbe acqua ed aria inquinata proveniente da altri paesi. Le emissioni di anidride solforosa delle centrali termoelettriche alimentate a carbone producono piogge acide che danneggiano le foreste. Il tentativo di ridurre l'inquinamento a livelli che siano accettabili dall'Unione Europa comporterà notevoli costi per il mondo degli affari e per il governo.

DIRITTI DELLE DONNE

Le donne polacche hanno acquisito il diritto di votare ed essere eleggibili nel 1918. Nel 2005 occupavano il 19% dei seggi parlamentari e nel 2003 avevano circa il 6% degli incarichi ministeriali o equivalenti; questo rappresenta una riduzione notevole rispetto al 17% del 2000. La partecipazione femminile nella forza lavoro si è stabilizzata al 46% fin dal 1980. Nel 2000, il tasso d'iscrizione femminile era più elevato di quello maschile sia nell'istruzione primaria che in quella secondaria (98% e 93%, rispettivamente). Il 95% delle ragazze completa la quinta elementare.* Tutte le nascite sono assistite da personale qualificato.* La legge non assicura protezione

concedere la libertà sindacale, permettendo la nascita del sindacato Solidarnosc, di ispirazione cattolica, con ben 10 milioni di iscritti. Successivamente nacque anche Solidarnosc Contadina, che rappresentava gli interessi di 3 milioni di contadini.

³⁵ Il POUP visse ancora altre crisi, che portarono alla designazione di primo segretario del partito il generale Wojciech Jaruzelski, che fino a quel momento aveva ricoperto la carica di primo ministro. Nel dicembre del 1981 Jaruzelski impose la legge marziale e dichiarò fuori legge Solidarnosc, i cui esponenti continuarono però ad agire in semiclandestinità.

³⁶ Grazie alla mediazione della Chiesa cattolica, nel 1989 il governo e i rappresentanti di Solidarnosc riaprirono le contrattazioni, proprio mentre in URSS iniziava la "perestrojka".

³⁷ Alle elezioni del giugno del 1989 il POUP non andò oltre il numero di rappresentanti precedentemente concordato con l'opposizione. Solidarnosc respinse

alle donne che subiscono violenze domestiche fisiche, né aiuta ad evitare ulteriori abusi in futuro. Amnesty International mette in evidenza la mancanza di importanza che viene data alle violenze domestiche, rivela procedure inefficienti in fase investigativa e giudiziaria, e l'assenza di protezione adeguata delle vittime da ulteriori episodi di violenza.

SITUAZIONE DEI MINORI

Il 6% dei neonati è sottopeso.* I tassi di mortalità sotto 1 anno di età e sotto 5 anni di età sono rispettivamente di 7 per 1000 nati vivi e 9 per 1000 nati vivi.* L'istruzione è praticamente universale (è iscritto il 98% dei bambini in età scolastica) e obbligatoria fino a 18 anni. Anche se la costituzione garantisce il diritto all'istruzione secondo i valori della famiglia dell'allievo, la religione continua ad essere insegnata nelle scuole. Si prevede che i bambini possano scegliere tra educazione religiosa o etica, ma le classi di etica non erano sostenibili. Il traffico e lo sfruttamento sessuale di bambini è un problema sempre più importante.

POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

I polacchi discendono da una miscela di differenti gruppi etnici (slavi, polacchi o "popolo della

pianura', lituani, finnici, goti e celti). Il 70% della popolazione è polacca, mentre la parte restante è costituita da bielorusi, ucraini, ruteni ed ebrei. Ci sono piccole comunità greche (114.000), russe (60.000), slovacche (38.000) e lituane (11.500). Gli sconvolgimenti nella storia politica polacca hanno creato diverse comunità linguistiche. I rom polacchi parlano parecchie lingue: la lingua zingaresca baltica (30.000), quella dei Carpazi, il sinti e il vlach (5.000).

MIGRANTI/RIFUGIATI

Alla fine del 2004, si trovavano in Polonia circa 10.000 rifugiati e richiedenti asilo. In quell'anno vi sono state 6250 richieste d'asilo, principalmente da russi, indiani e pakistani. Durante il 2004, circa 400 polacchi hanno richiesto asilo in Canada. Le migrazioni polacche (soprattutto di ebrei) in ogni parte del mondo erano comuni per tutto il XX secolo.

PENA DI MORTE

La pena di morte è stata abolita per tutti i reati nel 1997. L'ultima esecuzione è avvenuta nel 1988.

* Ultimi dati disponibili in The State of the World's Children e nel database di Childinfo, UNICEF, 2006.

la proposta, avanzata dal generale Jaruzelski, di dare vita a un governo di coalizione con il POUP. La guida del primo governo non comunista nell'ambito del blocco socialista europeo venne assunta da T. Mazowiecki, membro dell'ala moderata di Solidarnosc.

³⁸ La Polonia ristabilì le relazioni diplomatiche con il Vaticano e con Israele. Gli Stati Uniti e la Germania dell'Est promisero assistenza finanziaria. La riunificazione della Germania provocò qualche allarme, ma i negoziati confermarono i confini riconosciuti alla Polonia dopo la guerra.

³⁹ Nel dicembre del 1989 l'Assemblea nazionale votò a favore del recupero della definizione di Repubblica di Polonia. Nel gennaio del 1990 il POUP si sciolse per dar vita a un altro partito, che si scisse a sua volta in Socialdemocrazia della Repubblica di Polonia (SDRP) e in Unione Socialdemocratica Polacca (PUSD).

⁴⁰ Nel gennaio 1990 il governo diede avvio a un programma di aggiustamento economico

concordato con il FMI. Nel corso del medesimo mese la Polonia avanzò richiesta di entrare a far parte del Consiglio d'Europa e intavolò rapporti economici con la CEE. L'ingresso nella NATO fu subordinato, da parte di Stati Uniti ed Europa, al risultato delle riforme economiche intraprese e alla messa in atto del processo di riconversione degli armamenti.

⁴¹ Il 10 maggio 1990 a Danzica scoppiò il primo sciopero contro il governo diretto da Mazowiecki, che venne accusato da Walesa di aver ormai "dimenticato le proprie origini operaie". Trovandosi a esercitare il potere, Solidarnosc finì col frammentarsi in diversi partiti.

⁴² Nel dicembre 1990, alle prime elezioni presidenziali dirette, Lech Walesa venne eletto con il 75% dei voti. Nell'agosto del 1991 il nuovo primo ministro Jan Krzysztof Bielecki rassegnò le dimissioni, mettendo in crisi la già precaria fase di transizione politica. L'ex Partito Comunista e il piccolo Partito Contadino avrebbero voluto accettare le dimissioni di Bielecki,